

GIORNALE DI BRESCIA

2 ottobre 2010

A Rovato parte l'era di Pasta Zara 3

Così si chiamerà l'ex Pastificio Pagani, acquisito per 17,5 milioni di euro, da Furio Bragagnolo. Il patron della società veneta ha ufficializzato il piano di rilancio (da 5 milioni) dello stabilimento

BRESCIA Il vento è cambiato e sul tetto dell'ormai ex Pastificio Pagani di Rovato sventola la bandiera della famiglia Bragagnolo di Treviso. Un poco alla volta, entro un anno al massimo, i 95 dipendenti del sito bresciano potranno abbandonare la cassa integrazione per ritornare al loro vecchio, ma tanto agognato, posto di lavoro. Nel frattempo, il patron di uno dei maggiori gruppi alimentari italiani (primo esportatore e secondo produttore di pasta), Furio Bragagnolo, ha promesso che si impegnerà a ri-mettere in funzione, con un piano di rilancio da 5 milioni di euro spalmati su 3 anni, la sua nuova fabbrica bresciana acquistata al controvalore di 17,5 milioni di euro e ri-battezzata con il nome «Pasta Zara 3».

Adesso allora capirete perché il passaggio di proprietà dell'ex Pastificio Pagani al Bragagnolo è stato «festeggiato» con una conferenza stampa in Prefettura. Come poche volte accade, soprattutto in questi ultimi due anni, un'operazione di questa portata ha avuto un esito positivo grazie al contributo di più attori coinvolti. Oltre a Furio Bragagnolo, stiamo parlando del curatore fallimentare del Pastificio Pagani, Flavio De Pandis, del prefetto di Brescia, Livia Narciso Brassesco Pace, dei rappresentanti sindacali; del primo cittadino di Rovato, Andrea Cottinelli, e del consigliere regionale Pierluigi Toscani. «Sono tutte persone - ha infatti ammesso Bragagnolo - che hanno rivestito

un ruolo importante per lo sviluppo della nostra azienda». Con quello di Rovato, Pasta Zara porta a tre i suoi centri produttivi, dopo quello storico di Riese Pio X a Treviso e quello inaugurato nel 2002 a Muggia, alle porte di Trieste. «Il nostro obiettivo - ha poi spiegato l'imprenditore veneto - è di portare progressivamente la produzione giornaliera a 1.690 tonnellate di pasta, contro le 1.000 attuali. Il Pastificio di Rovato (con 420 tonnellate al giorno quando sarà a pieno regime) darà il suo importante contributo, sia in termini di potenziamento produttivo, sia di offerta commerciale, per il raggiungimento dei traguardi di questo piano industriale». Verrà mantenuto il marchio Pagani per i prodotti destinati alla ristorazione e per ammissione dello stesso

L'imprenditore veneto Furio Bragagnolo con il prefetto Livia Narciso Brassesco Pace

Bragagnolo, l'impianto di Rovato consentirà al gruppo Zara di supportare i piani di crescita nei Paesi dell'Europa Occidentale. «Inoltre - ha aggiunto - è vicino ai maggiori porti di Genova, La Spezia e Livorno e questo ci permetterà di servire meglio e più velocemente i mercati francese, spagnolo, portoghese, inglese, irlandese, svizzero e del Benelux». E per i rifornimenti si è già pensato di aprire un tavolo con le Ferrovie per avviare una corsa privilegiata che fornisca segale direttamente dal Sud Italia allo stabilimento di Rovato.

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

